



Il riconoscimento della violazione del marchio, lo standard del risarcimento e i relativi aspetti fiscali

Negli ultimi anni, il governo cinese ha intensificato la protezione dei diritti di proprietà intellettuale. Tuttavia, si assiste ancora a condotte irregolari, specialmente per quanto riguarda la violazione del marchio. Molte imprese, infatti, continuano ad utilizzare i marchi già registrati da altri per operare e pubblicizzarsi, e sfruttano maliziosamente i marchi che hanno già un'importante influenza sul mercato. Il seguente articolo si concentra su questo fenomeno analizzando il riconoscimento della violazione del marchio e discutendo lo standard di risarcimento di tale violazione e i relativi aspetti fiscali.

Violazione del marchio

Il diritto all'uso esclusivo di un marchio si riferisce al diritto esclusivo concesso dalla legge al titolare del marchio di utilizzare il suo marchio registrato su determinati prodotti o servizi. Per violazione del marchio si intende quando, senza l'autorizzazione del titolare del marchio, una persona utilizza un marchio uguale o simile al marchio registrato su prodotti uguali o simili. Oppure che compie altri atti che interferiscono oppure ostacolano l'uso del marchio registrato da parte del titolare del marchio, danneggiando i diritti e gli interessi legittimi del titolare del marchio. Inoltre, per riconoscere una violazione del marchio, deve esistere un'oggettiva possibilità di confusione, vale a dire una somiglianza tale da far credere al pubblico di riferimento che i prodotti coinvolti siano fabbricati o forniti dal titolare del marchio registrato, oppure che esista una relazione d'investimento, un rapporto di franchising o di cooperazione tra il fornitore del prodotto in questione e il titolare del marchio. Inoltre, al fine di valutare più chiaramente le violazioni dei marchi, la Legge sui marchi della Repubblica Popolare Cinese (di seguito denominata "Legge sui marchi") definisce che esistono principalmente le seguenti sette violazioni dei marchi:

- Utilizzare lo stesso marchio identico a quello registrato su uno stesso prodotto senza l'autorizzazione del titolare del marchio registrato;
- Utilizzare un marchio simile al marchio registrato su uno stesso prodotto senza l'autorizzazione del titolare del marchio registrato, o utilizzare un marchio identico o simile al marchio registrato su prodotti simili, causando così confusione;
- Vendita di prodotti che violano il diritto esclusivo di utilizzo di un marchio registrato;
- Falsificare o fabbricare loghi di marchi registrati altrui o vendere loghi di marchi registrati contraffatti o non autorizzati;
- Senza il consenso del titolare del marchio registrato, modificare il marchio registrato e rimettere in commercio i prodotti con il marchio modificato;

- Fornire deliberatamente l'opportunità di violare i diritti esclusivi dei marchi altrui e aiutare altri a violare i diritti esclusivi dei marchi;
- Arrecare altri danni al diritto esclusivo di utilizzare marchi registrati di altri.

Standard di risarcimento della violazione del marchio

1. Importo del risarcimento

Se il diritto all'uso esclusivo di un marchio viene violato e il beneficiario subisce un danno, l'autore della violazione è tenuto a risarcire il danno. Secondo l'Articolo 63 sulla Legge dei marchi, per determinare l'importo del risarcimento in caso di violazione del diritto esclusivo all'uso di un marchio esistono principalmente le seguenti modalità:

- Considerare le perdite effettive subite dal titolare del marchio a causa della violazione;
- Qualora sia difficile determinare le perdite effettive, l'importo del risarcimento può essere determinato in base ai guadagni che l'autore della violazione ha tratto dalla violazione stessa;
- Qualora sia difficile determinare le perdite del titolare del marchio o i guadagni ottenuti dal contraffattore, l'importo del risarcimento sarà determinato in modo ragionevole con riferimento ai multipli del canone di licenza di tale marchio;
- In caso di violazione dolosa dei diritti esclusivi di utilizzo dei marchi, nei casi più gravi, l'importo del risarcimento sarà determinato in base al metodo sopramenzionato, da una a cinque volte l'importo stabilito. L'importo del risarcimento includerà le spese ragionevolmente sostenute dal titolare del diritto per arginare la violazione.
- Nel caso in cui sia difficile determinare le perdite effettive subite dal titolare del diritto a causa della violazione o i guadagni che il contraffattore ha tratto dalla violazione o il canone di licenza del marchio registrato, la Corte del Popolo deciderà l'importo di risarcimento, che non può essere superiore a 5 milioni di RMB, in base all'entità della violazione.

2. Pratica giudiziaria

In genere, in caso di contraffazione di un marchio, è difficile per il titolare del diritto dimostrare la perdita effettiva e l'interesse guadagnato dall'autore della contraffazione. Inoltre, in molti casi, la tassa di licenza del marchio non viene pagata, per cui è difficile utilizzare la tassa di licenza del marchio come base per il giudizio.

In sintesi, per determinare l'ammontare del risarcimento, oltre ai fattori sopra menzionati, il tribunale terrà in considerazione anche la popolarità e l'influenza del marchio e della merce oggetto di contesa detenuti dal querelante, la natura della violazione da parte del convenuto, le circostanze e il grado di colpa soggettiva, e la spesa ragionevole sostenuta dal querelante per fermare la violazione. Si misurano i fattori sopra menzionati per determinare l'ammontare del risarcimento e trovare un equilibrio tra la violazione del marchio e un risarcimento ragionevole.

Trattamento fiscale del risarcimento

Quando l'autorità giudiziaria decide di risarcire la parte che ha commesso la violazione e il beneficiario riceve il risarcimento, si presenteranno questioni di trattamento fiscale, che verranno brevemente illustrati in seguito:

1. Imposte su somme percepite a titolo di risarcimento

Le imposte sui redditi da risarcimento dipendono dal tipo di risarcimento: i risarcimenti statali sono esenti da imposte, mentre i risarcimenti civili sono soggetti a imposte diverse a seconda delle circostanze.

2. Implicazioni IVA sul risarcimento in seguito a una violazione

Il risarcimento per una violazione è soggetto all'IVA, in quanto gli altri oneri citati nell'Articolo 12 e nel Paragrafo 1 dell'Articolo 6 delle "Norme per l'attuazione dei regolamenti provvisori sull'imposta del valore aggiunto" includono il risarcimento e altri oneri di varia natura riscosse dall'acquirente.

3. Deducibilità del risarcimento per violazione ai fini dell'IRES

L'importo del risarcimento per illecito civile pagato tra soggetti civili può essere dedotto per il calcolo dell'IRES, a condizione che vengano fornite le relative prove di supporto, come l'accordo di risarcimento o i documenti legali relativi al risarcimento, e la ricevuta di trasferimento del pagamento del risarcimento e altri materiali. Tuttavia, le multe e i risarcimenti riscossi dagli organi amministrativi governativi a causa di atti illeciti delle imprese non possono essere dedotti dall'IRES.

Conclusione

In conclusione, il risarcimento per violazione appartiene ai ricavi e alle spese generate nel corso dell'operazione commerciale dell'impresa, la quale deve pagare l'IVA e può anche essere dedotta dal calcolo dell'IRES, a meno che la controparte non sia un'agenzia amministrativa governativa.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web <http://accessoalmercato.ice.it/>.



The recognition of trademark infringement, compensation standard and related tax issues

In recent years, the Chinese government has stepped up the protection of intellectual property rights. However, the transgression conduct still prevails, especially the trademark infringement behavior. Many businesses still use the trademarks that others have already registered to operate and publicize, and maliciously make use of others' trademarks that already have certain influence in the market. This article will focus on this phenomenon, analyze the recognition of trademark infringement, discuss the compensation standard of trademark infringement, and related tax issues.

Trademark infringement

The right to exclusive use of a trademark refers to the exclusive right granted by law to the trademark owner to use its registered trademark on designated goods or services. Trademark infringement refers to that, without the permission of the trademark holder, a person uses a trademark that is the same or similar to its registered trademark on the same or similar goods, or other acts that interfere with or hinder the use of the registered trademark by the trademark holder and harm the legitimate rights and interests of the trademark holder. In addition, in order to be recognized as trademark infringement, an objective possibility of confusion shall exist, that is to say, similar enough to make the relevant public believe that the goods involved are produced or provided by the registered trademark holder. Or it shall make the relevant public believe that there is an investment, franchise or cooperation relationship between the supplier of the commodity involved and the trademark right holder. In addition, in order to more clearly appraise trademark infringements, the Trademark Law of the People's Republic of China (hereinafter referred to as the "Trademark Law") defines that there are mainly the following seven trademark infringements:

- Using the same trademark as its registered trademark on the same commodity without the permission of the trademark registrant;
- Using a trademark similar to its registered trademark on the same commodity without the permission of the trademark registrant, or using a trademark identical or similar to its registered trademark on similar commodities, which is likely to cause confusion;
- Selling goods that infringe the exclusive right to use a registered trademark;
- Falsifying or manufacturing other people's registered trademark logos or selling counterfeit or unauthorized registered trademark logos;
- Without the consent of the trademark registrant, changing its registered trademark and putting the goods with the changed trademark on the market again;

- Deliberately providing convenience for infringing others' trademark exclusive rights and helping others to infringe trademark exclusive rights;
- Causing other damage to the exclusive right to use registered trademarks of others.

Standard of compensation for trademark infringement

1. Amount of compensation

If the right to exclusive use of a trademark is violated and losses are caused to the obligee, the infringer shall make compensation. According to Article 63 of the Trademark Law, there are mainly the following ways to determine the amount of compensation for infringement of the exclusive right to use a trademark:

- Actual losses suffered by the right holder due to the infringement;
- Where it is difficult to determine the actual losses, the compensation amount may be determined in accordance with the gains derived by the infringer from the infringement;
- Where it is difficult to determine the losses of the right holder or the gains derived by the infringer, the compensation amount shall be determined reasonably with reference to the multiples of the licensing fee of the said trademark;
- For malicious infringement of exclusive rights to use trademarks, in serious cases, the compensation amount shall be determined in accordance with the aforesaid method based on one to five times of the determined amount. The compensation amount shall include reasonable expenses incurred by the right holder to curb the infringement;
- Where it is difficult to determine the actual losses suffered by the right holder due to the infringement or the gains derived by the infringer from the infringement or the licensing fee of the registered trademark, the People's Court shall rule on a compensation amount of not more than RMB 5 million based on the extent of the infringement.

2. Judicial practice

Generally, in case of trademark infringement, it is difficult for the right holder to prove his actual loss and the interest gained by the infringer. Moreover, in many cases, the trademark license fee is not paid, thus it is difficult to use the trademark license fee as the basis for judgment.

To sum up, in determining the amount of compensation, apart from the aforementioned factors, the court will also consider the popularity and influence of the trademark and commodity involved which is held by plaintiff, the nature of the defendant's infringement, the circumstances and the degree of subjective fault, and the reasonable expenditure of the plaintiff to stop the infringement. Measure the above-mentioned factors to determine the amount of compensation and find a balance between trademark infringement and reasonable compensation.

Tax Treatment of Compensation

When the court decides to compensate the infringing party and the obligee receives the compensation, it will involve tax treatment issues, which will be briefly outlined below:

1. Any tax on compensation income

Taxes on compensation income depend on the type of compensation: state compensation is tax-exempt, whereas civil compensation incurs different taxes based on the circumstances.

2. VAT implications on infringement's compensation

The compensation for infringement shall be subject to VAT, as the "other charges" referred to in Article 12 and Paragraph 1 of Article 6 of the Detailed Rules for the Implementation of the Provisional Regulations on Value-added Tax include the compensation and other charges of various nature collected from the buyer.

3. Deductibility of infringement's compensation for CIT purposes

The amount of tort compensation paid between civil subjects can be deducted for CIT calculation, provided the provision of relevant supporting evidence, such as the compensation agreement or legal documents related to compensation, and the payment transfer receipt of compensation and other materials. However, the fines and compensations collected by the government administrative organs due to the illegal acts of enterprises may not be deducted before CIT.

Conclusion

In conclusion, compensation for infringement belongs to the income and expenses generated in the course of business operation of the enterprise, which need to pay value-added tax and can also be deducted from CIT calculation, unless the counter party is a government administrative agency.

.....

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website <http://accessoalmercato.ice.it/>.



Audit finanziario annuale e ispezione annuale del ministero dell'industria e del commercio

Quali imprese necessitano di Audit Finanziario Annuale?

In Cina, la revisione contabile viene eseguita da commercialisti certificati (CPA) per garantire che i rendiconti finanziari di una società riflettano accuratamente la sua posizione finanziaria. Nella sezione seguente sono elencate le società che sono tenute a sottoporsi ad audit annuale:

1. Società a responsabilità limitata unipersonale;
2. Società a partecipazione estera;
3. Società quotate in borsa;
4. Società impegnate in finanza, titoli e futures;
5. Società impegnate in assicurazioni, capitale di rischio, verifica del capitale, valutazione, garanzie; o società di intermediazione immobiliare, intermediari "Entry-Exit", intermediari per lavoro all'estero e agenti di registrazione delle imprese;
6. Società il cui capitale sociale non è interamente versato;
7. Società indagate e sanzionate dalle autorità industriali e commerciali per atti illeciti di falsa dichiarazione di capitale sociale, falso versamento di capitale e prelievo di capitale entro tre anni.

Inoltre, se l'impresa prevede di richiedere la qualifica di impresa high-tech o di essere quotata in borsa nei seguenti tre anni, si raccomanda di condurre un audit in anticipo e di essere in regola con gli oneri fiscali.

Infine, va notato che non tutte le imprese sono tenute a far controllare i propri bilanci da revisori contabili pubblici certificati, come le piccole e medie imprese private a partecipazione interamente nazionale.

Quali imprese necessitano dell'Ispezione Annuale Industriale e Commerciale?

La "Industry & Commerce Annual Inspection", nota anche come "Rendicontazione Annuale" o "Rendicontazione Annuale Industriale e Commerciale", si riferisce al report annuale presentato dalle imprese all'autorità di registrazione e pubblicizzata attraverso la "Piattaforma di Pubblicazione delle Informazioni sul Credito" entro la scadenza ogni anno.

Gli enti aziendali di società, società di persone, imprese individuali, succursali, imprese individuali e cooperative professionali di agricoltori che si sono iscritte prima della fine dell'anno devono presentare la relazione annuale nell'anno fiscale successivo.

Per quanto riguarda i tempi di presentazione, secondo il “Regolamento Provvisorio sulla Pubblicazione delle Informazioni sulle Imprese”, le imprese devono depositare la relazione annuale dell'anno precedente al dipartimento di vigilanza e amministrazione del mercato attraverso il sistema di pubblicazione delle informazioni sul credito d'impresa dal 1 gennaio al 30 giugno di ogni anno.

In conclusione, sia l'Audit Finanziario Annuale che l'Ispezione Annuale Industriale e Commerciale sono due parti essenziali del quadro normativo cinese, che hanno lo scopo di garantire che l'azienda operi in conformità con le leggi e i regolamenti locali.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web <http://accessoalmercato.ice.it/>.



China accounting: annual financial audit and industry & commerce annual inspection

Which Enterprises Need an Annual Financial Audit?

In China, auditing is performed by certified public accountants (CPA) to provide assurance that a company's financial statements accurately reflect its financial position. In the following section we list the companies which are required to undergo an annual audit:

1. One-person limited liability company;
2. Foreign-invested enterprises;
3. Listed companies;
4. Companies engaged in finance, securities, and futures;
5. Companies engaged in insurance, venture capital, capital verification, assessment, guarantee, real estate brokerage, entry-exit intermediary, expatriate labor intermediary, and enterprise registration agent;
6. Companies whose registered capital is not fully paid in installments;
7. Companies that have been investigated and dealt with by the industrial and commercial authorities for illegal acts of falsely reporting registered capital, making false capital contributions and withdrawing capital within three years.

In addition, if the enterprise plans to apply for a high-tech enterprise qualification or to be listed in the stock exchange within three years, it is recommended to conduct an audit in advance and to be considered in good compliance.

Finally, it should be noted that not all the enterprises are required to have their financial reports audited by certified public accountants, such as small and medium-sized private enterprises wholly domestically invested.

Which Enterprises Need an Industry & Commerce Annual Inspection?

The Industry & Commerce Annual Inspection, also known as the "public annual report" and "industrial and commercial annual reporting", refers to the annual report submitted by enterprises to the registration authority and publicized to the public through the "Credit Information Publicity Platform" within the prescribed time every year.

The business entities of companies, unincorporated enterprises, partnerships, sole proprietorship enterprises, branches, individual businesses, and farmers' professional cooperatives that have registered before the end of the year need to file annual reports in the following year.

Speaking of the time of submission, according to the Interim Regulations on Enterprise Information Publicity, enterprises shall file the annual report of the previous year to the market supervision and administration department through the enterprise credit information publicity system from January 1st to June 30th each year.

In conclusion, both the Annual Financial Audit and the Industry & Commerce Annual Inspection are two essential parts of the Chinese regulatory framework, which have the purpose of ensuring that the company is operating in compliance with local laws and regulations.

.....

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website <http://accessoalmercato.ice.it/>.



Esenzione iva per i piccoli contribuenti nel 2023

Al fine di chiarire alcuni incentivi in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) per il 2023, il Ministero delle Finanze cinese (MOF) e l'Amministrazione Fiscale Statale (STA) hanno pubblicato congiuntamente un annuncio che specifica alcune modifiche riguardanti la politica di esenzione IVA per le piccole imprese contribuenti IVA e la politica di detrazione dell'IVA aggiuntiva per i contribuenti del settore dei servizi alla produzione.

Durante il periodo compreso tra il 1o gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023, tutti i piccoli contribuenti con vendite aggregate mensili inferiori a 100.000 RMB (o trimestrali non superiori a 300.000 RMB) saranno esentati dall'IVA.

I punti più importanti del provvedimento sono i seguenti:

1. Nel caso in cui le vendite mensili aggregate superino i 100.000 RMB, ma le vendite di beni, servizi e beni immateriali non superino i 100.000 RMB dopo la detrazione delle vendite di immobili sostenute durante il periodo, allora l'IVA sarà esente solo per le vendite di beni, servizi e beni immateriali. Alle vendite di immobili si applica l'IVA di conseguenza.
2. Per i piccoli contribuenti che applicano la politica di tassazione differenziale dell'IVA verrà determinato se è possibile beneficiare della politica di esenzione dall'IVA con le vendite soltanto dopo la tassazione differenziale.
3. I redditi da locazione ottenuti da altre persone fisiche (di cui all'Articolo 9 delle Norme per l'Attuazione del Regolamento Provvisorio della Repubblica Popolare Cinese sull'Imposta sul Valore Aggiunto nella forma di affitto *una tantum*), possono essere ripartiti equamente sul periodo di locazione corrispondente, e saranno esente da IVA nel caso in cui il reddito da locazione mensile ripartito non superi i 100.000 RMB.
4. I piccoli contribuenti sui quali si applica la politica di riduzione dell'IVA all'1% sui ricavi delle vendite con aliquota del 3% possono scegliere di rinunciare al beneficio della riduzione per una parte o per tutto il loro fatturato ed emettere fatture IVA speciali.
5. I piccoli contribuenti che hanno emesso fatture IVA entro il 31 dicembre 2022 e che devono emettere note di credito in caso di vendite scontate, sospensioni, rimborsi o errori di fatturazione, devono emetterle corrispondenti all'aliquota dell'imposta, oppure emettere note di credito esentasse.

6. I piccoli contribuenti hanno periodi d'imposta diversi e possono scegliere di implementare la tassazione mensile o trimestrale in base alla loro effettiva situazione aziendale, ma va notato che una volta scelto il periodo d'imposta, esso non potrà essere modificato entro un anno fiscale e potrebbero esserci differenze nel godimento della politica di esenzione fiscale.

7. I contribuenti del settore dei servizi alla produzione (ovvero coloro che forniscono servizi postali, servizi di telecomunicazione, servizi abitativi che rappresentano oltre il 50% di tutte le vendite) possono compensare la loro base imponibile con il 5% dell'imposta a monte deducibile per il periodo corrente.

8. I contribuenti del settore dei servizi abitativi (cioè quelli che effettuano vendite dalla fornitura di servizi abitativi che rappresentano più del 50% di tutte le vendite) possono compensare la loro base imponibile con il 10% dell'imposta a monte deducibile per il periodo corrente.

9. L'IVA che dovrebbe essere esentata ai sensi della nuova disciplina, ma che è stata riscossa prima dell'entrata in vigore può essere dedotta dall'imposta dovuta dal contribuente nei periodi d'imposta successivi o essere rimborsata. Tuttavia, un contribuente che ha già emesso una fattura con IVA all'acquirente deve prima recuperare la fattura con IVA che è stata emessa.

.....

Il presente articolo è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk IPR e Ostacoli al Commercio costituito presso l'ITA (Italian Trade Agency), nonché degli altri Professionisti di D'Andrea & Partners Legal Counsel, e non costituiscono in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né possono dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, rimaniamo a disposizione all'indirizzo e-mail c.dandrea.dandreapartners@ice.it oppure visitate il sito web <http://accessoalmercato.ice.it/>.



Vat exemption for small-scale taxpayers in 2023

In order to clarify some value-added tax (VAT) incentives for 2023, the China's Ministry of Finance (MOF) and the State Taxation Administration (STA) jointly issued an announcement which specifies some changes regarding the VAT exemption policy for small-scale VAT taxpayers and the additional VAT deduction policy for taxpayers in the production and lifestyle services industry.

Considering that during the period between January 1st, 2023, and December 31st, 2023, all small-scale taxpayers with aggregate monthly sales less than RMB 100,000 (or quarterly sales not exceeding RMB 300,000) shall be exempted from VAT.

The most important points following the Announcement include:

1. If the aggregate monthly sales exceed RMB 100,000 but the sales of goods, services, and intangible assets do not exceed RMB 100,000 after the deduction of the sales of real estate incurred during the period, then the VAT shall be exempted only for sales of goods, services, and intangible assets. The sales of real estate shall apply to VAT payments accordingly.
2. Small-scale taxpayers applying the VAT differential taxation policy shall determine whether they can enjoy the VAT exemption policy by the sales after the differential taxation.
3. Rental income obtained by other individuals referred to in Article 9 of the Rules for the Implementation of the Provisional Regulations of the People's Republic of China on Value Added Tax in the form of a one-off rental may be equally apportioned over the corresponding lease period, and where the apportioned monthly rental income does not exceed RMB 100,000, it shall be exempt from VAT.
4. Small-scale taxpayers applying the policy of reducing VAT at a rate of 1% on sales revenue from the 3% levy rate may choose to waive the benefit of the reduction for part or all of their sales revenue and issue special VAT invoices.
5. Small-scale taxpayers who have issued VAT invoices before December 31st, 2022 and need to issue red-letter invoices in the event of discounted sales, suspension, refunds or errors in invoicing should issue red-letter invoices corresponding to the levy rate or tax-exempt red-letter invoices.
6. Small-scale taxpayers have different tax periods and can choose to implement monthly or quarterly taxation according to their actual business situation, but it should be noted that once the tax period is chosen, it cannot be changed within a fiscal year, and there may be differences in the effect of enjoying the tax exemption policy.

7. Taxpayers in the production service industry (i.e. those who provide postal services, telecommunication services, modern services and living services which account for more than 50% of all sales) are allowed to offset their taxable amount by 5% of the deductible input tax for the current period.

8. Taxpayers in the living service industry (i.e. those which derive sales from the provision of living services accounting for more than 50% of all sales) are allowed to offset their taxable amount by 10% of the deductible input tax for the current period.

9. The VAT that should be exempted in accordance with the new regulations but was collected before the implementation may be credited against the tax payable by the taxpayer in subsequent tax periods or refunded. However, a taxpayer who has already issued a VAT invoice to the purchaser should first recover the VAT invoice.

.....

This article is the result of the free interpretation and synthesis of the sources mentioned herein by Mr. Carlo D'Andrea, in his quality of Responsible Attorney of the IPR and Trade Barriers Desk of the ITA (Italian Trade Agency) as well as by D'Andrea & Partners Legal Counsel's Professionals, and does not in any case constitute a legal opinion on the matters dealt with, nor can it give rise to any legitimate expectation or be the basis of legal initiatives. For any clarification request, you may refer to the e-mail address c.dandrea.dandreapartners@ice.it or visit the website <http://accessoalmercato.ice.it/>.